

Le menzogne di Dan Brown



Alcune osservazioni critiche sul Codice Da Vinci

■ a cura di **Stefano Amadio**

dossier

Il 2005 è stato l'anno del notevole successo del *Codice da Vinci*, con 17 milioni di copie vendute, e di altri libri di fantasia come quelli del presunto storico Laurence Gardner: *Le misteriose origini del re del Graal*, o *L'Arca perduta*.

Un irrazionalismo che sta distruggendo alla base la civiltà occidentale - Si tratta di libri che sfruttano una precisa strategia di marketing, in base alla quale è presentato al pubblico un prodotto di largo consumo che, sulla falsa riga del *Nome della Rosa* di Umberto Eco, unisce al genere letterario del giallo una trama di erudite argomentazioni che hanno comunque un qualche rapporto con la realtà, la quale tuttavia, in ultima analisi, risulta totalmente distorta e piegata ai fini del raggiungimento degli obiettivi degli autori. Si tratta, quindi, di testi di nessun valore storico.

Alla base di tutto non possiamo non riconoscere il dilagante fenomeno di un relativismo (con conseguente odio alla Chiesa) che sembra ormai non trovare nella gente un punto critico,

una contestazione, una ribellione rispetto alla stravolgimento della realtà che esso comporta. *"Quando la gente smette di credere in Dio"*, scriveva Chesterton, *"non arriva a non credere in niente ma in qualsiasi cosa"*.

Nel caso del Codice da Vinci, infatti, *"abbiamo a che fare con un irrazionalismo che oltre alla Chiesa cattolica sta distruggendo alla base la civiltà occidentale nata con la filosofia greca, razionalità che ha dato origine alla filosofia, alla scienza e alle prime forme di democrazia..."* (Antonio Livi, Preside Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Lateranense).

Il Codice da Vinci non è solo un romanzo - Ma andiamo a vedere da vicino cosa accade con il Codice da Vinci. Ci serviremo, tra le altre fonti, del testo di José Antonio Ullate Fabo: *Contro il Codice da Vinci*, edito da Sperling & Kupfer nel 2005.

L'autore del Codice da Vinci, Dan Brown, ha dichiarato apertamente che non si tratta solo di un romanzo. È un libro che comunica una idea del mondo, ed in particolar modo della

Chiesa Cattolica. È sì un thriller, un romanzo giallo, ma con la pretesa dichiarata e poi negata (nella pagina Informazioni storiche Brown afferma che *"tutte le descrizioni... di documenti e rituali segreti contenute in questo romanzo rispecchiano la realtà"*, e si fondano in particolare sul fatto che *"nel 1975, presso la Bibliothèque Nationale di Parigi, sono state scoperte alcune pergamene, note come Les Dossiers Secrets"* contenenti la storia del Priorato di Sion. Si tratta dei famosi documenti in parte «ritrovati» nel 1975 nella Biblioteca Nazionale di Parigi e in parte trasmessi in precedenza allo scrittore Gérard de Sède. I documenti, però, sono stati «ritrovati» dalle stesse persone che li avevano nascosti nella Biblioteca Nazionale di Parigi. Ed è certo che non si tratta di documenti antichi ma di grossolani falsi moderni, addirittura dattiloscritti. Il principale autore dei falsi, Philippe de Chérisey - morto nel 1985, ha confessato di aver partecipato alla loro falsificazione, lamentandosi perfino per la loro utilizzazione avvenuta senza versargli il dovuto compenso, argomento su cui

esistono lettere dell'avvocato di Chérisey.

Forse in risposta alle molte controversie, a partire dalla sesta ristampa, la pagina *Informazioni storiche*, pagina 9 dell'edizione italiana Mondadori, è sparita ed è stata sostituita da una pagina 9 interamente bianca. In alcune interviste televisive, inoltre, Brown ha dichiarato che i fatti narrati "sono tutti fatti storici".

Quindi, il lettore inizia ad appassionarsi alla trama del romanzo, e quando giunge alla fine, è profondamente toccato dalle rivelazioni contenute nel libro. Un lettore ha dichiarato: "Questo libro ha cambiato completamente la mia opinione sulla Chiesa cattolica".

La tesi di fondo del romanzo - La tesi di fondo di Brown è che la Chiesa cattolica è la detentrica del più grande segreto della storia, fa di tutto per custodire questo segreto e per combattere (fino a commettere omicidi per mano di killer dell'Opus Dei) tutti coloro che vi si avvicinano. La Chiesa è la "maggiore cospirazione della storia per occultare la verità".

E tutto il libro è un'azione di convincimento operata dal prof. Robert Langdon e dal miliardario mr. Teabing (sono la voce di Brown) mirata a convertire Sophie Neveu (il lettore) che, dopo la iniziale diffidenza, accetta la versione dei suoi amici. Questa opera di convincimento è basata sul ricorso costante alla manipolazione della realtà storica.

Com'è ormai noto ai più, il Codice Da Vinci mette in scena una caccia al Santo Graal. Quest'ultimo - secondo il romanzo - non è, come la tradizione ha sempre creduto, una coppa in cui fu raccolto il sangue di Cristo, ma una persona, Maria Maddalena, la vera coppa che ha tenuto in sé il *sang réal* - in francese antico il «sangue reale», da cui «Santo Graal» - cioè i figli che Gesù di Nazareth le aveva dato. La tomba perduta della Maddalena è dunque il vero Santo Graal. Apprendiamo inoltre che Gesù Cristo aveva affidato una Chiesa che avrebbe dovuto proclamare la priorità del principio femminile non a san Pietro ma a sua moglie, Maria Maddalena, e

che non aveva mai preteso di essere Dio.

Sarebbe stato l'imperatore Costantino (280-337) a inventare un nuovo cristianesimo sopprimendo l'elemento femminile, proclamando che Gesù Cristo era Dio, e facendo ratificare queste sue idee patriarcali, autoritarie e anti-femministe dal Concilio di Nicea (325).

Il progetto della Chiesa presuppone che sia soppressa la verità su Gesù Cristo e sul suo matrimonio, e che la sua discendenza sia soppressa fisicamente. Il primo scopo è conseguito scegliendo quattro vangeli «innocui» fra le decine che esistevano, e proclamando «eretici» gli altri vangeli «gnostici», alcuni dei quali avrebbero messo sulle tracce del matrimonio fra Gesù e la Maddalena. Per disgrazia di Costantino e della Chiesa cattolica, i discendenti fisici di Gesù si sottraggono alla tentativo di sterminio messo in atto contro di essi dalla Chiesa, e secoli dopo riescono perfino a impadronirsi del trono di Francia con il nome di merovingi.

La Chiesa riesce a fare assassinare un buon numero di merovingi dai carolingi, che li sostituiscono, ma nasce un'organizzazione misteriosa, il Priorato di Sion, per proteggere la discendenza di Gesù e il suo segreto. Al Priorato sono collegati i templari - per questo perseguitati - e più tardi anche la massoneria. Alcuni fra i maggiori letterati e artisti della storia sono stati Gran Maestri del Priorato di Sion, e alcuni - fra cui Leonardo da Vinci (1452-1519) - hanno lasciato indizi del segreto nelle loro opere. La Chiesa cattolica, nel frattempo, completa la liquidazione del primato del principio femminile con la lotta alle streghe. Ma tutto è vano: il Priorato di Sion sopravvive, così come i discendenti di Gesù in famiglie che portano i cognomi Plantard e Saint Clair.

In sintesi - Brown sostiene, dunque, che Gesù era semplicemente un uomo, che si è unito carnalmente a Maria Maddalena. Da questa unione è nata una discendenza, che dapprima ha trovato riparo in Gallia, dove la Maddalena si sarebbe recata dopo la morte di Gesù.

Fra morti ammazzati, enigmi e

inseguimenti Robert Langdon e Sophie - fra i quali nasce anche l'inevitabile storia d'amore - finiscono per scoprire la verità: la tomba della Maddalena è nascosta sotto la piramide del Louvre, voluta dall'esoterista e massone presidente francese François Mitterrand (1916-1996), ma il *sang réal* scorre nelle vene della stessa Sophie, che è dunque l'ultima discendente di Gesù.

La tecnica persuasoria - L'effetto di seduzione del libro è ottenuto attraverso una tecnica scorretta e sleale, come ormai la critica mondiale ha riconosciuto, che non ha alcun rispetto per la verità storica. È una tecnica che già gli illuministi usarono per insinuare nel popolo l'odio alla Chiesa e per preparare la Rivoluzione Francese. Attraverso centinaia di opuscoli, libri, *pamphlet* dagli ambienti illuministici e massonici negli anni immediatamente precedenti la Rivoluzione francese si comunicarono e diffusero nelle menti del popolo alcuni miti: l'oziosità e la corruzione dei conventi religiosi, la malvagità dei gesuiti, il genocidio degli *indios* del Perù attuato con la presunta complicità dei missionari. La mitologia illuminista sui conventi trova la sua espressione più famosa nel romanzo *La religiosa* di Denis Diderot, scritto nel 1760 e ininterrottamente ripubblicato fino alle edizioni continuate di cui è fatto oggetto attualmente in Unione Sovietica. Al di là della trama, che è quella di "un film licenzioso" emergono sostanzialmente due tesi: molte suore, forse la maggioranza, sono costrette a entrare in monastero dalle loro famiglie; l'assenza di vocazione rende impossibile la pratica della castità e spiega la degenerazione morale nei conventi. Per una tragica ironia della storia, sarà la stessa Rivoluzione francese a fornire una prova inconfutabile della falsità del mito antimonastico. Alle suore, come ai religiosi, la Rivoluzione offrirà subito la "libertà" dai conventi, e perfino premi e riconoscimenti in caso di rinuncia spontanea ai voti e di matrimonio. Nella stragrande maggioranza dei conventi, soprattutto femminili, si risponderà con fierezza e fermezza che la più grande "libertà" è



quella di poter rimanere nella regola del proprio monastero. A Parigi su 80 conventi femminili, con 2.523 religiose, soltanto 12 suore accettano la "libertà" offerta dal governo rivoluzionario.

New age - Si respira in tutto il romanzo di Brown una forma new age che aspira a liberare gli uomini dall'ossessione storica, dalla razionalità, dalla dipendenza per tutto ciò che ha concretezza, a favore di una conoscenza intuitiva e della fantasia più spregiudicata. Una delle esponenti di queste sette new age, Monique Wirting, ha affermato: "*Ricorda, fai uno sforzo per ricordare, ma se non ci riesci, inventa*".

Questo movimento new age odierno promuove la tolleranza, difende la liberazione sessuale e il femminismo (un testo fondamentale, in questo senso, risale al 1975: *The First Sex*, di Elizabeth Gould Davis, una storia della società e della cultura che avrebbe svelato la superiorità del matriarcato sul patriarcato), esalta la natura, l'armonia con l'universo e l'equilibrio, è pacifista: fai quello che vuoi, basta che non porti violenza, tensione, disarmonia.

La menzogna è legittima, per gli adepti. In questo contesto i dati scientifici, l'ossessione storica sono un affronto. Di fronte a una realtà stringente, è necessaria l'immaginazione come forma di ribellione. Rientra in questo contesto l'esaltazione del sesso libero da sensi di colpa, la negazione del peccato originale e quindi della necessità della redenzione, l'auto indulgenza, l'esaltazione della natura e della pace. La vita, così, diventa morbida, facile. Vale la pena sacrificarsi solo per il proprio piacere. Sono teorie che si rifanno al culto della grande dea primigenia, nel quale ora non possiamo entrare per ragioni di spazio. Ecco perché oggi i cattolici sono il nemico. Perché sono lì ad affermare la razionalità, la storia, la Verità. Sono realmente l'ultimo baluardo della ragione.

Vorrei ora riportare alcuni esempi di mistificazione della realtà storica messa in atto da Brown.

Non entreremo in questa sede sulla buffa vicenda del Priorato di Sion e di Rennes-le-Château (per la quale

rimandiamo all'articolo pubblicato da Massimo Introvigne *Il Codice Da Vinci*, in *il Timone*, anno VI, n. 31, marzo 2004, pp. 47-49).

La caccia alle streghe - "*In Trecento anni di caccia alle streghe la Chiesa aveva bruciato sul rogo la sorprendente cifra di cinque milioni di donne*" (Capitolo 28).

Mi immagino Brown che si fa delle grandi risate mentre scrive la parola sorprendente. Il lettore è indotto a credere in un genocidio pari a quello compiuto da Hitler contro il popolo ebraico. Da dove è tratto questo dato? Da nessuna fonte storica. È inventato di sana pianta!

In realtà nel giugno del 2004 sono stati pubblicati gli Atti di un simposio internazionale svoltosi a Roma nel 2000. Il volume, intitolato *L'Inquisizione*, raccoglie documenti storici provenienti anche dai cosiddetti Archivi Segreti (ora non lo sono più per volontà della Chiesa) del Vaticano. Per quanto riguarda la caccia alle streghe, nella storia delle inquisizioni nazionali, quella spagnola ha condannato alla pena capitale 59 donne, quella portoghese 4, quella romana 36.

Le profezie astrologiche - "*Langdon rabbrivì. Le profezie astrologiche non avevano mai avuto molto interesse per lui ... ma sapeva che alcune persone, nella Chiesa, le seguivano attentamente*" (Capitolo 62).

Ecco il tipico modo di procedere diffamatorio e irrazionale: *sapeva* che *alcune persone* nella Chiesa... Tutto il Codice da Vinci è costruito su formule vaghe ed imprecise. Ecco l'uso degli articoli indeterminativi, delle particelle dubitative, dei "forse", del "si dice che", "pareva che".

Tutti sanno in realtà che il Catechismo della Chiesa cattolica indica con forza di respingere la consultazione degli oroscopi... In questo modo Langdon viene presentato come un razionale, i cattolici come superstiziosi.

Il leggendario documento Q - "*Migliaia di pagine di documenti risalenti a prima di Costantino, scritti*

dai primi seguaci di Gesù, in cui gli viene reso omaggio come maestro e profeta assolutamente umano. Inoltre si dice che faccia parte del tesoro il leggendario Documento Q, un manoscritto la cui esistenza è ammessa persino dal Vaticano. A quanto si dice, è un libro con gli insegnamenti di Gesù, forse scritto da lui stesso" (Capitolo 60).

Brown dichiara che la sua descrizione di tali documenti è esatta dal punto di vista storico e i lettori che non conoscono la storia del cristianesimo lo prendono sul serio... Ma non è vero che la vita di Gesù fu scritta da migliaia di suoi seguaci prima della sua morte. Molto probabilmente, la più gran parte della gente che lo incontrò era analfabeta. Non solo. I vangeli cosiddetti apocrifi non descrivono un Gesù umano, anzi. In essi emerge la figura di un bambino che di umano non ha proprio nulla: dotato di poteri che usa contro i suoi coetanei o contro l'insegnante severo. Nel Vangelo dello Pseudo Tommaso, ad esempio, il racconto si apre con Gesù che ha cinque anni ed è intento a giocare nel guado di un torrente. Dopo aver raccolto dell'acqua fangosa, ordina che l'acqua diventi pura, e così accade. Poi, sulla riva, plasma dei passerini con l'argilla, poi batte le mani e ordina agli uccellini di volare via (2). Gesù è presentato come un bambino collerico, che è meglio non far arrabbiare. Racconta questo vangelo apocrifo che un suo compagno di giochi prende un ramo di salice per far scorrere l'acqua pura raccolta da Gesù, ma questi lo sgrida: "Malvagio, empio ed insensato, che fastidio ti davano le acque? Ecco, ora anche tu seccerai come un albero e non porterai né foglie, né radici, né frutto". E subito quel ragazzo seccò tutto... (3,1-3). Quando poi un bambino lo urta per errore, leggiamo dallo Pseudo Tommaso, Gesù dice irritato: "Non proseguirai la tua strada". E il bambino cade morto (4,1). La collera di Gesù è indirizzata anche verso il malcapitato maestro che viene immediatamente seccato da Gesù per avergli dato uno scappellotto. A questo punto, Giuseppe provvede dicendo a Maria: "Non lasciarlo uscire fuori dalla



porta, perché tutti quelli che lo fanno irritare cadono morti” (14, 1-3).

Insomma, il Gesù rappresentato non ha proprio nulla di umano. È un bambino prodigio dotato di poteri che usa malamente per colpire chiunque lo infastidisca.

Ecco smascherato l'intento di Brown: insinuare il dubbio senza avere in mano nulla, assolutamente nulla di provato: si dice, forse, è ammessa...

Sta parlando di una cosa semplicissima e a tutti nota. Si tratta dell'ipotesi Q (che non è altro che l'iniziale della parola tedesca *quelle*, che significa fonte), cioè dell'ipotesi, formulata da alcuni studiosi, di un manoscritto che servirebbe a spiegare una origine comune dei sinottici. Ma ne parla come se si trattasse di un qualcosa di segreto, di poco noto... Addirittura scritto da Gesù stesso!

Un film vietato dalla Chiesa ma regolarmente uscito in tutte le sale cinematografiche... - *“Pareva che il governo francese, a causa delle pressioni della Chiesa, avesse vietato un film americano intitolato L'ultima tentazione di Cristo, che parlava di Gesù che faceva l'amore con una certa Maria Maddalena”* (Capitolo 68).

In realtà, tutti sanno che nel 1989 il film in questione è uscito regolarmente in tutte le sale cinematografiche francesi. Ancora una volta un verbo all'imperfetto: *pareva che...*

Il nome di Maria Maddalena proibito dalla Chiesa - *“Poiché il suo nome era proibito dalla Chiesa, Maria Maddalena divenne nota sotto vari pseudonimi”* (Capitolo 60).

La Chiesa Latina fa memoria di Santa Maria Maddalena il 22 luglio. Il suo culto si diffuse nel XII secolo. Ancora una ridicola fandonia.

Brown non conosce le lingue antiche - *“Più avanti Sophie legge un frammento del Vangelo di Filippo, un testo gnostico, che per Teabing e Langdon prova la relazione carnale tra Gesù e la Maddalena, dal momento che la chiama compagna del salvatore... Come ogni esperto di aramaico potrà spiegarle, la parola*

compagna, all'epoca, significava letteralmente moglie”.

In realtà il vangelo apocrifo di Filippo, a cui si fa riferimento, è redatto in copto (antica lingua egizia), non in aramaico! Brown non si è degnato nemmeno di sfogliare un documento che cita come fonte... Non solo. La parola usata per “compagna”, in copto, non significa “sposa” ma “amica”.

Il Vangelo apocrifo di Filippo è un testo gnostico scoperto nel 1945 come documento della biblioteca di Nag Hammadi. Esso appare come una raccolta di riflessioni mistiche tratte da sermoni, prive di un reale contesto narrativo. Quindi è un testo che non racconta dei fatti, ma raccoglie delle massime rivolte a iniziati.

...e neppure la storia - *“I rotoli del Mar Morto furono trovati verso il 1950 in una caverna nei pressi di Qumran”* (Capitolo 55).

Se tutta la forza del libro si basa su questo ricorso a dati della storia (lasciamo per un attimo da parte che si tratta di una storia inventata da Brown), come fa l'autore a dimenticare che i manoscritti di Qumran furono trovati nel 1947? Come si può trattare la storia con un pressapochismo di questo livello? E chi può essere così fesso da seguire uno che non sa ciò di cui sta parlando?

Destro e sinistro - *“Neppure l'associazione tra il lato sinistro e il femminile era sfuggita alla diffamazione della Chiesa. In Francia e in Italia, gabuche e sinistro avevano assunto una connotazione negativa, mentre i termini relativi alla destra assumevano un connotato di giustizia, correttezza e abilità. Ancora oggi, tutto ciò che è malvagio è considerato sinistro”*(Capitolo 28).

Ecco un altro esempio di cattiva fede. Non ci sono davvero parole per descrivere questa azione di menzogna sistematica.

Brown lascia intendere che l'associazione tra “sinistro” e “sfavorevole” sia opera della Chiesa! In realtà questa associazione deriva

all'occidente dalla cultura romana arcaica. Basterebbe sfogliare un banale vocabolario di lingua latina (ma Brown non conosce le lingue antiche) per appurarlo. Lo storico Tacito, per dire “cattiva fama” usa l'espressione latina “sinistra fama”. “Omen sinistrum”, ci testimonia Ovidio, è un “presagio funesto”. Partire con il piede sinistro, significava per Apuleio partire male. Gli esempi potrebbero moltiplicarsi, e sono stati oggetto, tra l'altro, di una mia ricerca in antropologia romana arcaica ai tempi dell'Università. È da lì che noi abbiamo ereditato questa valenza negativa della parte sinistra, per cui il termine “sinistro”, nella lingua italiana, ha il significato di “incidente”. La Chiesa non c'entra proprio nulla!

Secondo Brown Gesù era per i suoi discepoli solo un profeta mortale - *“Fino a quel momento storico (Concilio di Nicea ndr), Gesù era visto dai suoi seguaci come un profeta mortale: un uomo grande e potente, ma pur sempre un uomo. Un mortale... Lo statuto di Gesù come figlio di Dio è stato ufficialmente votato al Concilio di Nicea... e per di più con un voto di maggioranza assai ristretto”* (Capitolo 55).

A parte il fatto che degli oltre trecento vescovi presenti a Nicea solo due non sottoscrissero il Credo, l'affermazione più grave è che fino al 325 Gesù sarebbe stato visto solo come un uomo grande e potente: dovremmo far fuori i Vangeli, gli Atti degli Apostoli, San Paolo, i martiri, tutti gli autori cristiani del secondo e terzo secolo, tutta la storia della Chiesa...

All'epoca del Canone Muratoriano - che risale circa al 190 d.C. - il riconoscimento dei quattro Vangeli come canonici e l'esclusione dei testi gnostici era un processo che si era sostanzialmente completato, novant'anni prima che Costantino nascesse. Capite che operazione pazzesca? Essa si basa sull'ignoranza profonda della nostra storia che, evidentemente, riguarda anche noi cattolici. Altrimenti non si potrebbe spiegare il numero di copie del libro vendute...



“Migliaia di documenti sulla vita di Gesù” - *“Dato che, quando Costantino aveva innalzato la condizione di Gesù, erano passati quasi quattro secoli dalla morte di Gesù stesso, esistevano migliaia di documenti che parlavano della sua vita di uomo mortale...”* (Capitolo 55).

Il Concilio di Nicea non avvenne 4 secoli dopo la morte di Cristo, in realtà siamo nel 325, cioè 3 secoli dopo, un errore gravissimo per chi vuole avere la pretesa dell’attendibilità storica, e d’altro canto di errori del genere ne esistono diversi in tutto il libro. Inoltre, i primi testi eretici sulla vita

di Gesù risalgono alla metà del secondo secolo, e fino al IV secolo non ne risultano più di una decina. Brown parla di migliaia di documenti. Non esistono se non nella sua immaginazione.

A fronte di questi svarioni, quello del traduttore italiano che chiama la torre dell’orologio del parlamento inglese «*Big Bang*» invece di *Big Ben* potrebbe passare quasi inosservato, ed è stato corretto nelle ristampe più recenti.

Inoltre, chi conosca un poco la storia delle mistificazioni sul Graal sa che nel *Codice Da Vinci* vi è ben poco di nuovo: tutto è già stato detto in centinaia di libri su Rennes-le-

Château. Non a caso Brown è stato anche accusato di plagio.

Facciamo un esame di coscienza - Questo articolo non ha, ovviamente, alcuna pretesa di completezza. Nella primavera del 2006 uscirà il film sul Codice da Vinci. Abbiamo sentito l’esigenza di riportare alcuni esempi della totale inconsistenza dell’opera di Brown, e al tempo stesso di documentare che alla base dell’opera c’è un odio a Cristo e alla Chiesa che è antico quanto l’uomo. Certo, non si risponde ad un romanzo così con un articolo così. Ma con una fede adulta, una fede che diventa vita, così come ci chiede il nostro Papa, Benedetto XVI.



“ADULTA” NON È UNA FEDE CHE SEGUE LE ONDE DELLA MODA E L’ULTIMA NOVITÀ; ADULTA E MATURA È UNA FEDE PROFONDAMENTE RADICATA NELL’AMICIZIA CON CRISTO

“Non dovremmo rimanere fanciulli nella fede, in stato di minorità. E in che cosa consiste l’essere fanciulli nella fede? Risponde San Paolo: significa essere “sbollottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina...” (Ef 4, 14). Una descrizione molto attuale! Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all’altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all’individualismo radicale; dall’ateismo ad un vago misticismo religioso; dall’agnosticismo al sincretismo e

così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull’inganno degli uomini, sull’astuzia che tende a trarre nell’errore (cfr Ef 4, 14). Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare “qua e là da qualsiasi vento di dottrina”, appare come l’unico atteggiamento all’altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie. Noi, invece, abbiamo un’altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo. “Adulta” non è una fede che segue le onde della moda e l’ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell’amicizia con Cristo. È quest’amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità. Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo”.

Card. Ratzinger OMELIA PRO ELIGENDO PONTIFICE - 18 aprile 2005.

